

FORMA VRBIS

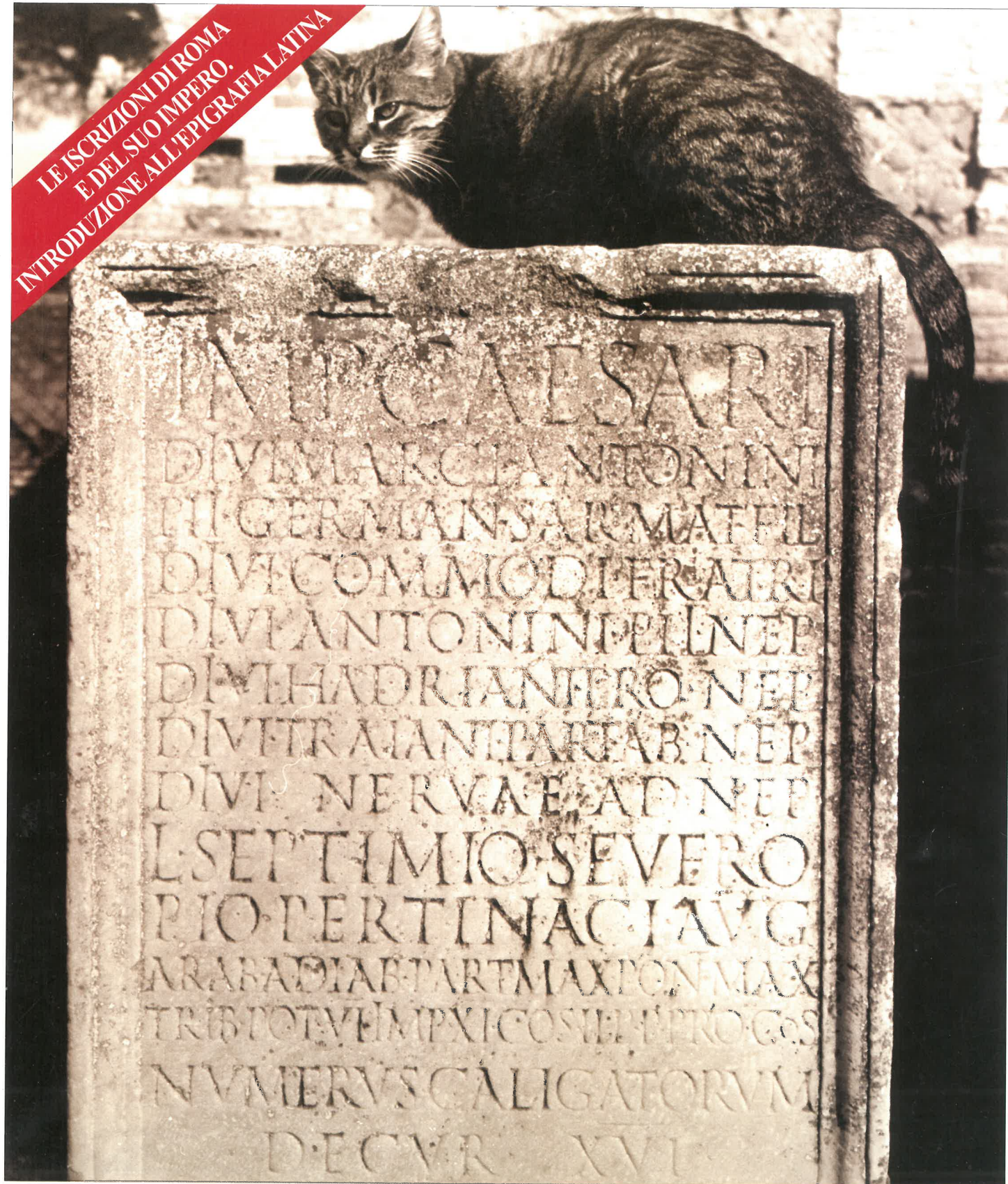
Anno XVII • n. 4

ITINERARI NASCOSTI DI ROMA ANTICA

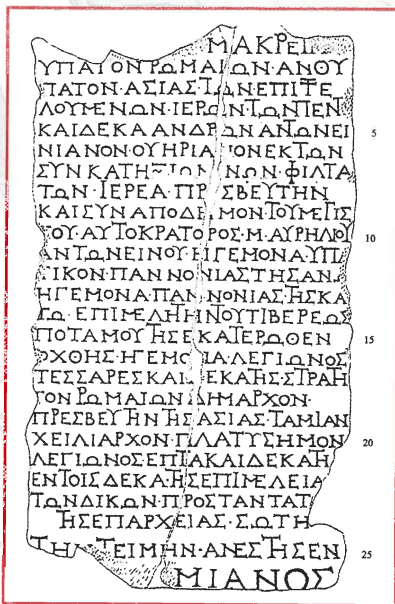
Aprile 2012

RIVISTA FONDATA DA LUCIANO PASQUALI

**LE ISCRIZIONI DI ROMA
E DEL SUO IMPERO.
INTRODUZIONE ALL'EPIGRAFIA LATINA**



Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. N. C/PM/036/2010 - E.S.S. Editorial Service System - Via di Torre S. Anastasia, 61 - 00134 Roma - Mensile Tecnico Scientifico € 4,50



**LE CARRIERE INTRECCIATE
DI UN SENATORE
E DI UN CAVALIERE**

NELLE EPIGRAFIE DI BRESCIA, EFESO E ROMA

di Gian Luca Gregori e Alister Filippini

24



I FALSI EPIGRAFICI

di Maria Letizia Caldelli

36



DIOCLES

LO SPORTIVO PIÙ PAGATO DELLA STORIA

di Maria Cristina de la Escosura Balbàs

30



**LE ISCRIZIONI IN LATINO
DI ROMA CAPITALE**

di Antonino Nastasi

42



IN COPERTINA: La dedica a Settimio Severo (CIL, XIV 4569) in uno scatto di Hans Georg Kolbe (Archivio fotografico CIL, Inv.-Nr. PH0002768, Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften)

IN IV DI COPERTINA: "La mano del maestro". Silvio Panciera alle prese con il controllo autotipico di un'iscrizione a S. Alessandro sulla via Nomentana (scatto di Giorgio Crimi)

Mensile Tecnico-Scientifico fondato da Luciano Pasquali

DIRETTORE RESPONSABILE
SILVIA PASQUALI

DIRETTORE SCIENTIFICO
CLAUDIO MOCHEGGIANI CARPANO

DIRETTORE EDITORIALE
SIMONA SANCHIRICO

COMITATO SCIENTIFICO
LUCA ATTENNI, GIANFRANCO DE ROSSI, CARLO PAVIA, SIMONA SANCHIRICO

SEGRETERIA DI REDAZIONE
LAURA PASQUALI, SIMONA SANCHIRICO. Si RINGRAZIA LA PROF.SSA SILVIA ORLANDI PER IL PREZIOSO CONTRIBUTO NELLA CURATELA DEL NUMERO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
A CURA DEGLI AUTORI E DELLE ISTITUZIONI COMPETENTI.

COMITATO SCIENTIFICO D'ONORE:
PAOLA DI MANZANO *Soprintendenza Archeologica di Roma*;
DARIO GIORGETTI *Università degli Studi di Bologna*;
EMANUELE GRECO *SAIA-Scuola Archeologica Italiana di Atene*;
TEN. COL. BRUNO LA CORTE *già Comandante Gruppo Tutela Patrimonio Archeologico del Nucleo Polizia Tributaria di Roma della Guardia di Finanza*;
EUGENIO LA ROCCA *"Sapienza"- Università di Roma*
TEN. COL. RAFFAELE MANCINO *Comandante del Reparto Operativo del Comando dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale*;
FEDERICO MARAZZI *Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa", Napoli*;
PAOLO MORENO *Università degli Studi di Roma III*;
CAP. MASSIMILIANO QUAGLIARELLA *Comandante della Sezione Archeologia del Reparto Operativo del Comando dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale*;
SILVANA RIZZO *Consigliere Culturale per i Rapporti Internazionali del vicepresidente del Consiglio e Ministro per i Beni e le Attività Culturali*;
MAGG. MASSIMO ROSSI *Comandante della II Sezione del Gruppo Tutela Patrimonio Archeologico del Nucleo Polizia Tributaria di Roma della Guardia di Finanza*;
PATRIZIA SERAFIN PETRILLO *Il Università degli Studi di Roma Tor Vergata*;
ELIZABETH J. SHEPHERD *Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione-Aerofototeca Nazionale*

Referenze fotografiche: foto d'archivio privato e di Enti pubblici e privati (a cura e sotto la responsabilità degli autori degli articoli pubblicati)

EDITORE
E.S.S. - Via di Torre S. Anastasia, 61 - 00134 Roma
e-mail: info@editorial.it http://www.editorial.it

AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA
E.S.S. - Via di Torre S. Anastasia, 61 - 00134 Roma
Telefono 0671056.1 (15 linee r.a.) Fax 0671056230

Publicazione registrata presso il Tribunale di Roma n°548/95 del 13/11/95

Una copia 4,50 euro; arretrata 5,50 euro
ABBONAMENTI: L'abbonamento partirà dal primo numero raggiungibile eccetto diversa indicazione.

FORMA VRBIS
ITALIA: annuale 41,30 euro
ESTERO: annuale 77,50 euro
FORMA VRBIS+TASCABILE
ITALIA: annuale 50,00 euro
ESTERO: annuale 80,00 euro

Conto corrente postale n. 58526005 intestato a:
ESS Srl Via di T.S.Anastasia, 61 - 00134 Roma
ARRETRATI: i numeri arretrati vanno richiesti mediante versamento anticipato sul c.c. 58526005, intestato a ESS Srl Via di T.S.Anastasia, 61 - 00134 Roma, per un importo di 5,50 euro a copia; nella causale indicare la pubblicazione e il numero/anno desiderato. Le richieste verranno evase sino a esaurimento delle copie.

RESPONSABILE PUBBLICITÀ E DIFFUSIONE
LAURA PASQUALI

GRAFICA E STAMPA System Graphic Srl
via di Torre Santa Anastasia, 61
00134 Roma - Telefono 0671056.1

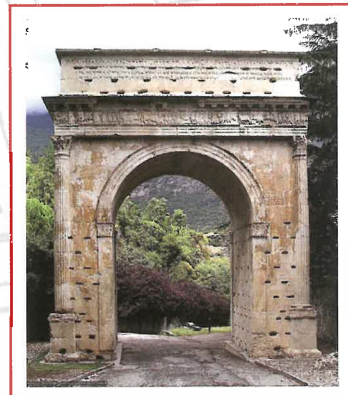
DISTRIBUTORE NAZIONALE
Diffusione: CDM srl: V.le Don Pasquino Borghi, 172 - 00144 Roma
Tel. 06/52.91.419 - fax 06/52.91.425 - www.cdmitalia.it
Gestione rete di vendita e logistica: Press-Di Via Cassanese, 224
20090 Segrate (MI)

Nessuna parte della presente pubblicazione può essere riprodotta in alcun modo senza il consenso scritto dell'Editore
Finito di stampare nel mese di Aprile 2012
© Copyright E.S.S. Editorial Service System



UN PARTICOLARE TIPO DI COMUNICAZIONE UMANA PARLANDO DI EPIGRAFIA CON SILVIO PANCIERA

4



LE EPIGRAFIE DELLA CONQUISTA

di Silvia Giorcelli Bersani

15



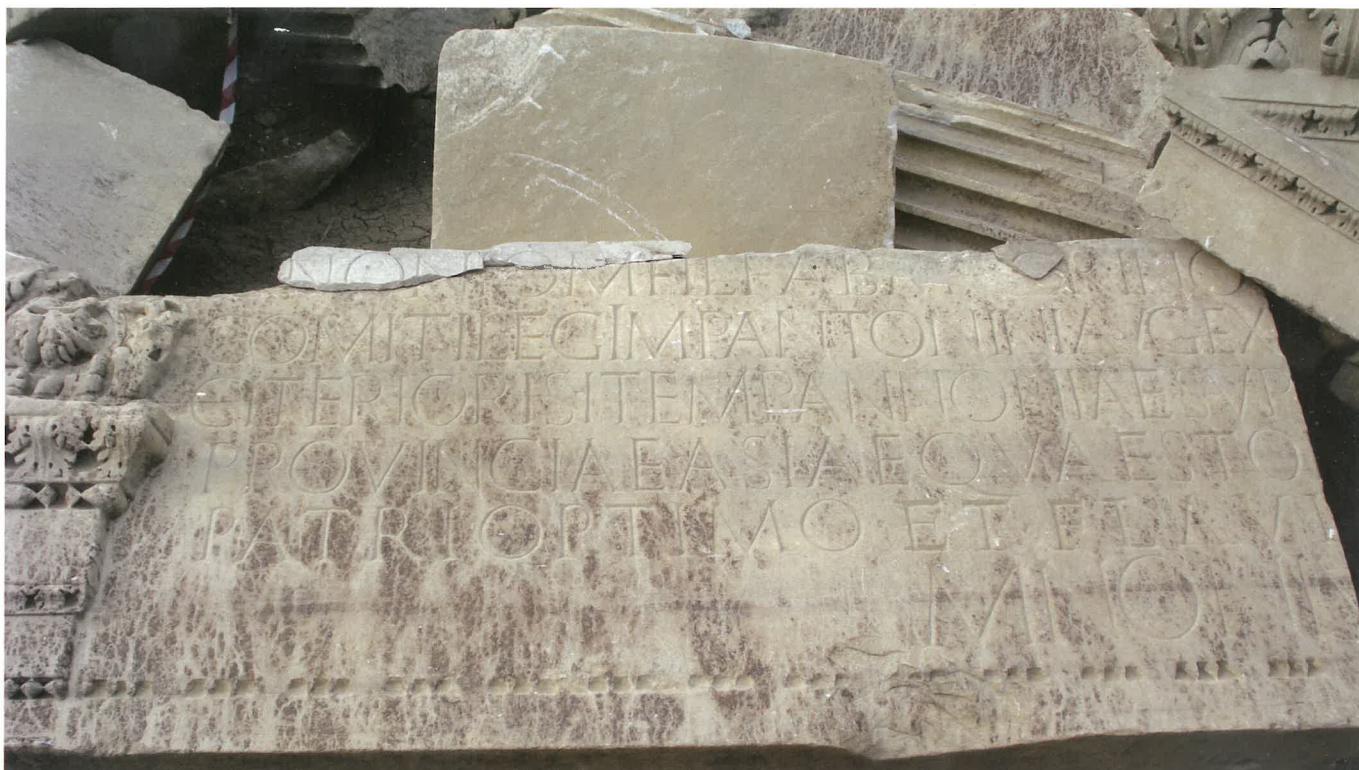
QUANDO BASTA UN FRAMMENTO

di Silvia Orlandi

20



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



LE CARRIERE INTRECCIATE DI UN SENATORE E DI UN CAVALIERE

NELLE EPIGRAFI DI BRESCIA, EFESO E ROMA

DI GIAN LUCA GREGORI* E ALISTER FILIPPINI**

Iscrizioni provenienti da località dell'Impero assai distanti permettono a volte di ricostruire le carriere di senatori e cavalieri, che su mandato del governo imperiale svolsero importanti missioni amministrative e militari nelle più diverse province. Dalla combinazione dei testi epigrafici riemergono le vite di questi uomini dimenticati e insieme un affresco dell'epoca storica in cui vissero: un recente ritrovamento ha consentito di riconsiderare le carriere intrecciate del senatore *Marcus Nonius Macrinus* e del cavaliere *Lucius Iulius Iulianus*, che si trovarono insieme a fronteggiare le incursioni barbariche durante il regno travagliato di Marco Aurelio (161-180 d.C.).

Negli scavi che la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, sotto la direzione di Daniela Rossi, sta conducendo all'altezza del V/VI miglio dell'antica via Flaminia (all'altezza del km 8,5, presso via

Vitorchiano), nell'autunno del 2008 sono venuti in luce parecchi reperti marmorei, attribuibili a un grande monumento funerario e miracolosamente scampati a una vicina calcarata. Tra di essi vi è il frammento di sinistra di un architrave iscritto: il blocco, nonostante le eccezionali dimensioni (258 x 90 cm), conserva solo la parte iniziale dell'iscrizione del sepolcro del senatore Marco Nonio Macrino. All'estremità destra dell'iscrizione appartenevano altri due frammenti minori; per ora dall'unione dei pezzi iscritti si può ricavare un testo parzialmente reintegrato.

Ipotizzando che fossero state ricordate tutte le tappe della sua lunga carriera, avremmo meno di un terzo dell'iscrizione originaria. L'integrazione delle parti mancanti è possibile grazie a quanto già conosciamo del nostro personaggio: Macrino era di origine bresciana ed è ricordato da una diecina di iscrizioni latine



rinvenute a Brescia e nel territorio limitrofo, dove la ricca famiglia dei Nonii possedeva proprietà fondiari e residenze suburbane (la più famosa è la villa di Toscolano Maderno sul lago di Garda). Quattro sono le epigrafi onorarie più significative: quella con cui Macrino fu celebrato, intorno al 161, dai decurioni bresciani, che lo avevano prescelto come patrono della colonia romana di *Brixia*; un'altra, dedicata al padre dal figlio Marco Nonio Arrio Muciano Manlio Carbone, e quelle poste da due ufficiali dell'esercito, Ussio Picentino e Giulio Giuliano, che avevano prestato servizio sul fronte danubiano, rispettivamente in Pannonia Inferiore e Pannonia Superiore (situate tra Austria, Ungheria, Croazia e Serbia), quando Macrino era stato governatore in quelle province. Il testo più ricco di informazioni sul *cursus honorum* del nostro è tuttavia un'iscrizione greca scoperta negli scavi dell'Agorà Commerciale di Efeso, capitale della provincia d'Asia (Turchia), dove egli rivestì il prestigioso proconsolato

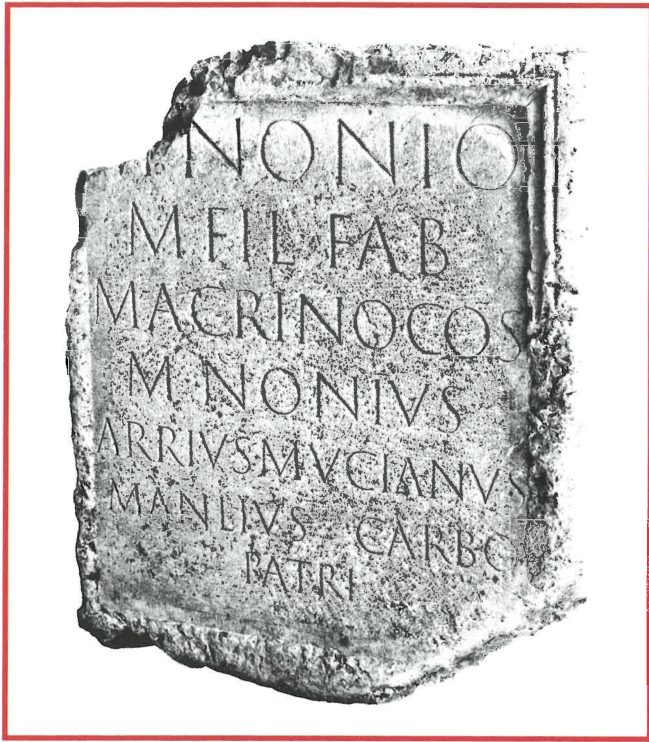
A pag. 24: Iscrizione del sepolcro di Macrino (da Roma, via Flaminia), blocco di sinistra (da FILIPPINI – GREGORI)

In alto: Iscrizione del sepolcro di Macrino (da Roma, via Flaminia), frammento di destra (A) (da FILIPPINI – GREGORI)

In basso: Iscrizione del sepolcro di Macrino (da Roma, via Flaminia), frammento di destra (B) (da FILIPPINI – GREGORI)

nel 170/171: l'epigrafe efesina registra tutte le tappe della sua carriera sino al 171.

Sappiamo così che Macrino aveva iniziato il *cursus* senatorio negli anni '30 del II sec. d.C., come membro della commissione incaricata di giudicare le cause minori (*Xvir stlitibus iudicandis*) e che esercitò due tribunati militari in due distinte legioni; ricoprì quindi le cariche di questore, legato del proconsole d'Asia, tribuno della plebe, pretore. Partì poi per il *limes* danubiano come comandante della legione XIV *Gemina* di



A sinistra: Iscrizione onoraria per Macrino, dedicata dal figlio Carbone (da Brescia) (da A. Garzetti, *I Nonii di Brescia*, «*Athenaeum*» 55, 1977, pp. 175-185)

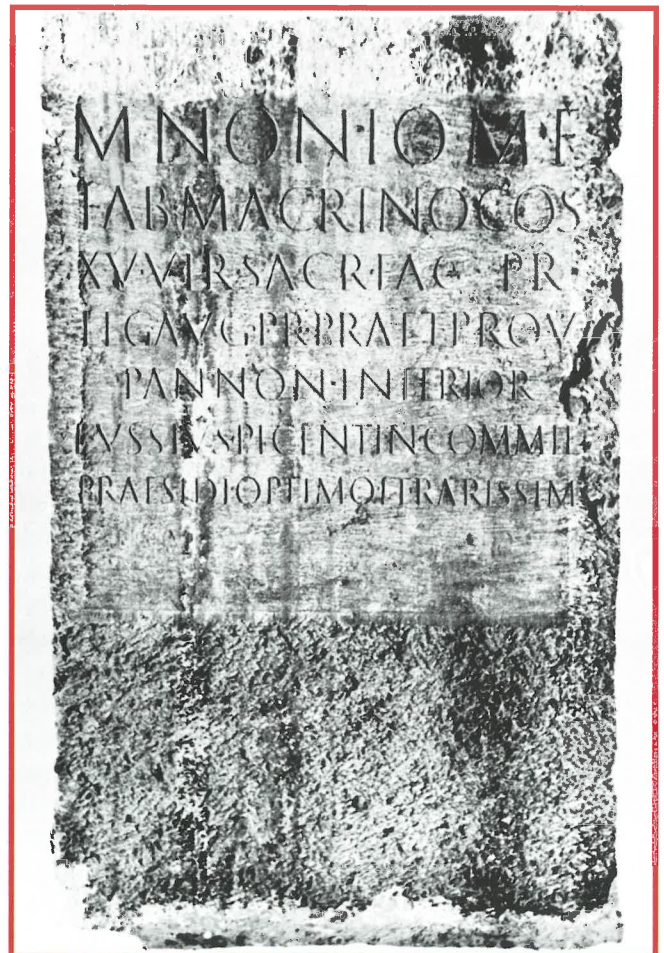
In basso: Iscrizione onoraria per Macrino, governatore di Pannonia Inferiore, posta da un suo subalterno (da A. Garzetti, *I Nonii di Brescia*, «*Athenaeum*» 55, 1977, pp. 175-185)

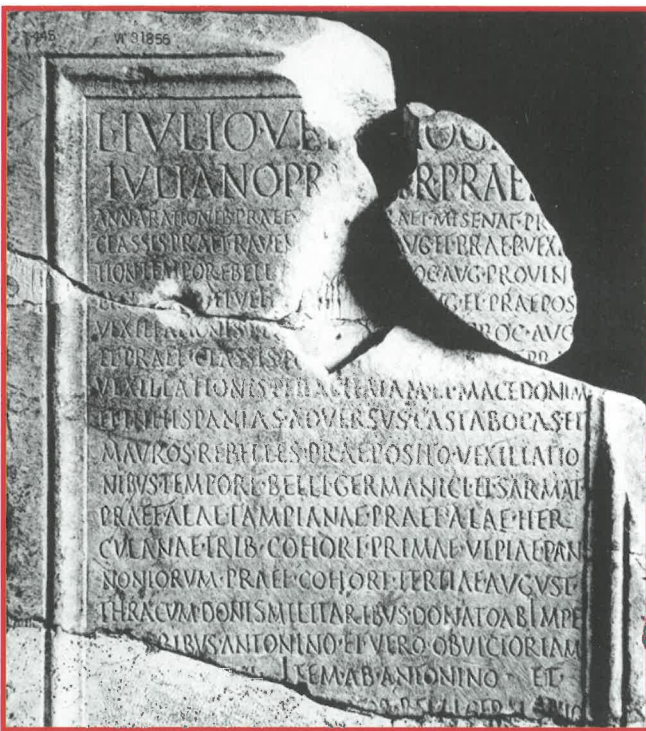
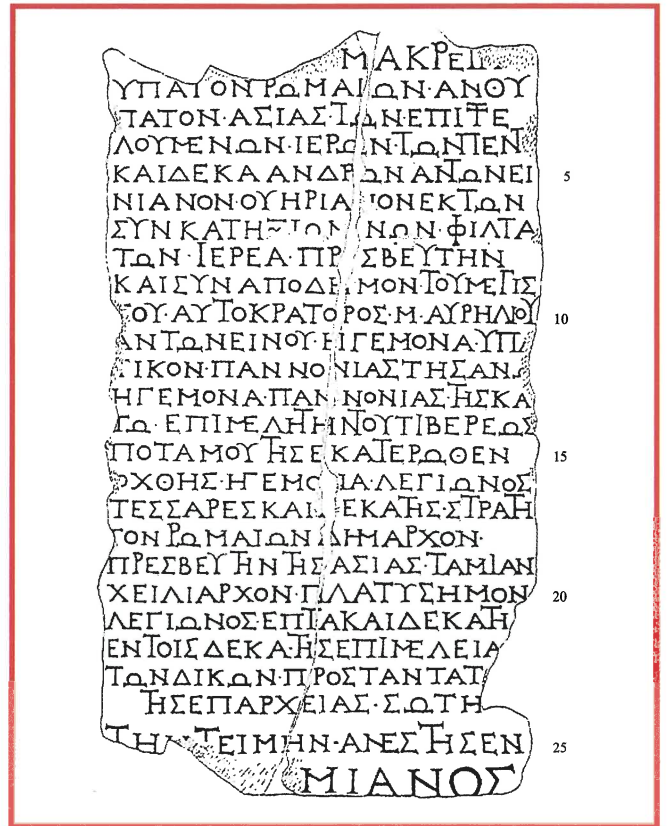
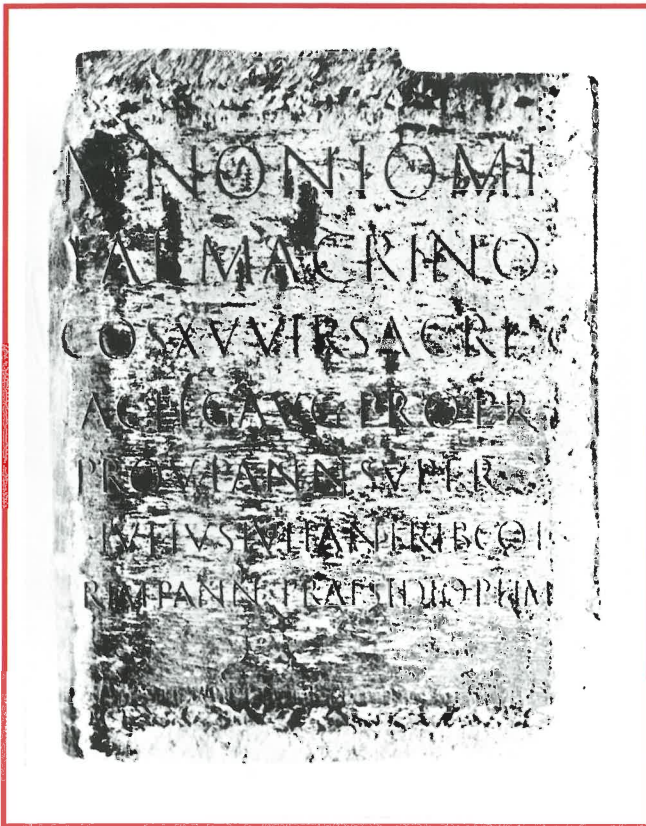
nianza un'importante iscrizione onoraria, conservata nella collezione epigrafica del Museo Nazionale Romano alle Terme di Diocleziano. La coincidenza non deve essere stata casuale: considerando gli incarichi che i due avrebbero svolto negli anni seguenti, pare verosimile che il legato imperiale Macrino avesse voluto con sé un valido ufficiale come Giuliano, con cui aveva collaborato anni prima nella stessa Pannonia e che poi era stato prefetto di un'ala di cavalleria nella limitrofa provincia del Norico (168).

Ma l'anno 170 segnò una grave crisi nella difesa dei confini: una confederazione barbarica attaccò simultaneamente la frontiera del Danubio in più punti; Marcomanni e Quadi irrupero nel Norico (tra Austria e Slovenia) e penetrarono sino nell'Italia nord-orientale, assediando la città di Aquileia; Germani e Iazigi misero a ferro e fuoco la provincia di Dacia (Romania), sbaragliando la resistenza delle legioni romane; un gruppo misto di genti sarmatico-scitiche (tra cui Costoboci, Bastarni, Peucini e Alani) attraversò il basso corso del Danubio e si diresse nei Balcani, saccheg-

stanza in Pannonia Superiore (148-151) e governatore (*legatus Augusti pro praetore*) della provincia di Pannonia Inferiore (151-153). Finalmente nel 154 Macrino ottenne il consolato suffetto, subentrando nella carica a Lucio Vero, figlio adottivo dell'imperatore Antonino Pio; negli anni successivi fece parte della commissione di sorveglianza sull'alveo e le rive del Tevere e fu poi nominato governatore della Pannonia Superiore (159-161). Con la morte di Antonino Pio e l'ascesa al trono dei due imperatori Marco Aurelio e Lucio Vero (161) sembra verificarsi un'interruzione della sua carriera, che ci resta ignota per quasi un decennio; le informazioni riprendono soltanto nel 169, dopo la morte di Lucio Vero: allora Macrino fu cooptato, insieme ad alcuni amici dei due principi, tra i *sodales Antoniniani Veriani*, un collegio sacerdotale votato al culto degli ultimi imperatori divinizzati, Antonino e Vero. Anni prima il senatore era stato ammesso, come già altri membri della famiglia, nell'antichissimo collegio che custodiva i Libri Sibillini (*XVviri sacris faciundis*).

Nel 169 Macrino fu poi chiamato da Marco Aurelio a partecipare, come suo consigliere e luogotenente (*comes et legatus*), alla spedizione contro le popolazioni dei Germani e dei Sarmati, che allora premevano bellicosamente sul fronte danubiano, mettendo in serio pericolo la tenuta delle province frontaliere: in questa scelta avrà influito l'esperienza amministrativa e militare accumulata dal nostro nelle due Pannonie, sempre esposte agli attacchi barbarici. Nella stessa guerra germanico-sarmatica ritroviamo in prima linea il cavaliere Lucio Giulio Giuliano, già autore della dedica bresciana a Macrino, ora preposto al comando di alcuni contingenti distaccati: della sua carriera equestre, costellata di molti incarichi militari, rende testimo-





In alto, a sinistra: Iscrizione onoraria per Macrino, governatore di Pannonia Superiore, dedicata dall'ufficiale Giuliano (da Brescia) (da A. Garzetti, I Nonii di Brescia, «Athenaeum» 55, 1977, pp. 175-185)

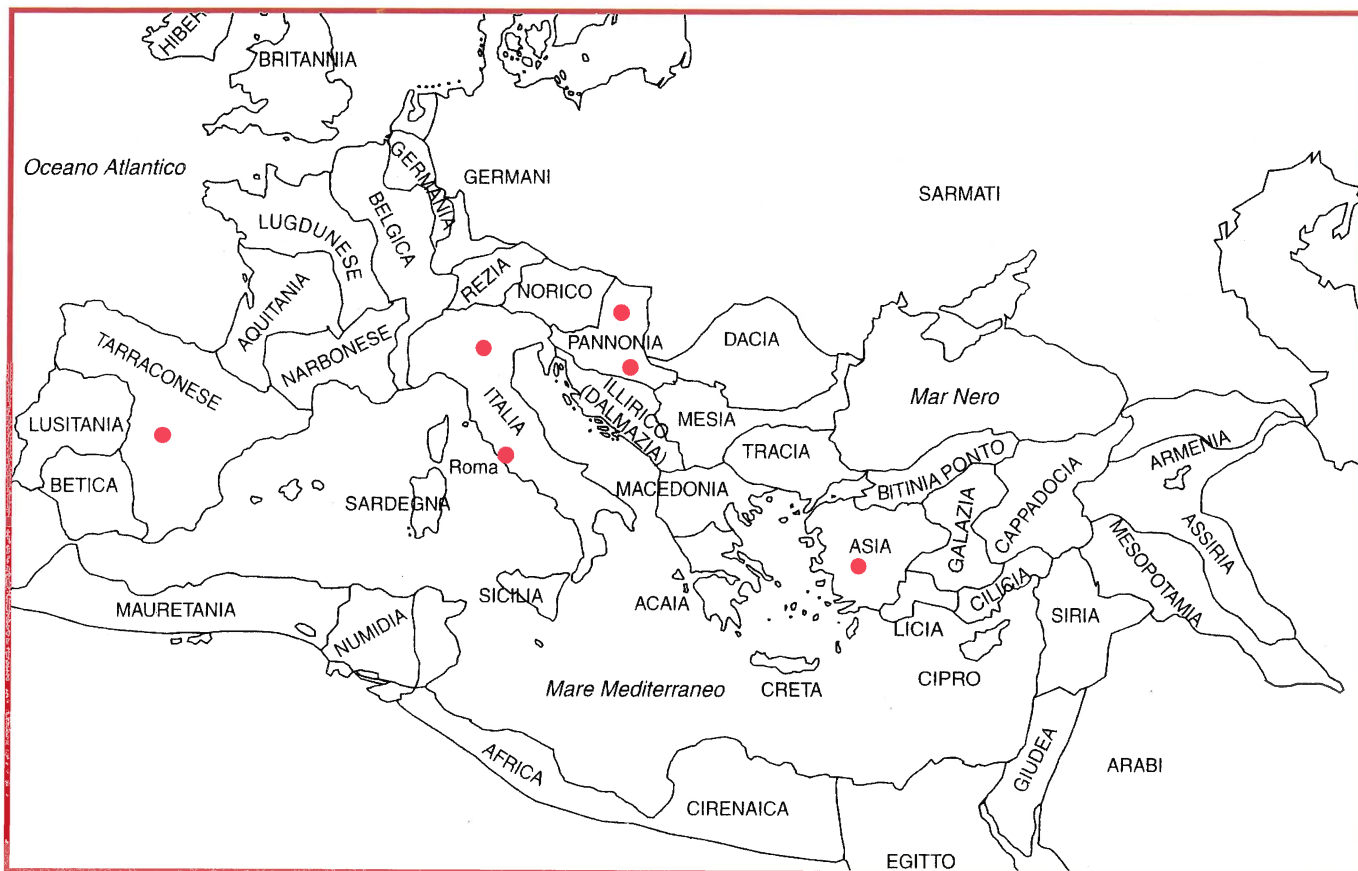
In basso, a sinistra: Iscrizione onoraria per Giuliano, prefetto del pretorio (Roma, frammenti recuperati dal Tevere) (fonte Epigraphische Datenbank Heidelberg (EDH), <http://www.uni-heidelberg.de/institute/sonst/adw/edh>)

In alto, a destra: Iscrizione onoraria per Macrino, proconsole d'Asia, dedicata dal retore Damiano (da Efeso) (da R. Egger, Die Ämterlaufbahn des M. Nonius Macrinus, «Jahreshefte des Österreichischen Archäologischen Institutes in Wien» IX, 1906, Beiblatt, pp. 62-76)

giando le province di Mesia Inferiore e Tracia (Bulgaria). Molti governatori provinciali e comandanti di legioni caddero sul campo nel tentativo di arginare l'ondata barbarica e il Foro di Traiano cominciò a popolarsi delle statue dei caduti più illustri. Proprio allora Macrino fu nominato proconsole d'Asia (170/171), in sostituzione di Sesto Quintilio Valerio Massimo: costui venne trasferito in Grecia per fronteggiare l'incursione dei Costoboci, che devastavano

Macedonia e Acaia, arrivando a distruggere il venerando santuario di Eleusi e minacciare la stessa Atene. Contro di essi fu inviato d'urgenza il cavaliere Giulio Giuliano, promosso da Marco Aurelio al rango di procuratore imperiale e, insieme, preposto al comando di un distaccamento (*vexillatio*). Intanto Macrino, dall'altra parte dell'Egeo, dovette organizzare una reazione d'emergenza, chiamando alle armi le città d'Asia per respingere i Bastarni, che avevano oltrepassato il Bosforo e facevano scorrerie nella provincia. La situazione pare essersi riequilibrata nel corso del 171, quando Macrino ricevette a Efeso l'iscrizione onoraria con cui il retore Tito Flavio Damiano lo celebrava con l'epiteto glorioso di "salvatore della provincia" (*soter tes eparcheias*).

Nel 172 una nuova missione straordinaria venne assegnata al procuratore Giuliano: la sua *vexillatio* dovette recarsi all'altro capo del Mediterraneo per respingere l'offensiva delle tribù berbere dell'Atlante, quei Mauri che si erano ribellati e attraverso lo stretto di Gibilterra



Carta dell'Impero Romano con evidenziati i territori nei quali sono attestati sia Macrino sia Giuliano

erano sbarcati nella penisola iberica, devastando le due province di Spagna Ulteriore (Betica) e Citeriore (Tarraconense). Anche qui ritroviamo in azione il senatore Macrino: dalle informazioni fornite dall'iscrizione della via Flaminia sappiamo oggi che egli, dopo il proconsoleato d'Asia, venne nominato *legatus Augusti pro praetore* delle Spagne (172/173); la *Historia Augusta* conferma che la rivolta dei Mauri fu domata dall'intervento di

legati imperiali. Anche in questo caso Macrino e Giuliano paiono aver collaborato per ristabilire l'ordine nelle province sconvolte dalle incursioni barbariche: questa sembra però l'ultima occasione in cui le loro strade si incrociarono sui campi di battaglia.

L'iscrizione funeraria di Macrino non registra altri incarichi per l'ormai anziano senatore: egli morì prima del suo imperatore, Marco Aurelio (180). La carriera di

Testo integrato dell'iscrizione funeraria di Macrino (Roma)

[M(arco)] Nonio M(arci) fil(io) Fab(ia tribu) Macrino [consuli, proconsuli Asiae, XVvir(o) sacris faciundis], sodali Verian[o Antoniniano - - -?], | comiti, leg(ato) imp(eratoris) Antonini Aug(usti) exp(editionis) Germanic(ae) et Sarmatic(ae)?, leg(ato)] Aug(usti) pr(o) pr(aetore) p[rovinciarum] Baeticae et? Hisp[aniae] | citerioris item Pannoniae sup[erioris] item Pannoniae inferioris, curato[ri] a[lvei] Tiberis, leg(ato) leg(ionis) XIII Gem(inae), praet(ori), tr(ibunus) pl(ebis), leg(ato) | provinciae Asiae, quaestor[i], tribuno militum leg(ionis) X - - - et leg(ionis) VII Geminae, Xvir(o) stilitibus iudicandis | patri optimo et Flavi[ae - - -] | M. Noniu[s] Arrius - - -.

Traduzione

A Marco Nonio Macrino, figlio di Marco, iscritto nella tribù Fabia, console, proconsole d'Asia, quindicemviro *sacris faciundis*, sodale Veriano Antoniniano [- - -], consigliere e legato dell'imperatore (Marco Aurelio) Antonino Augusto nella spedizione germanico-sarmatica, governatore delle province di Betica (?) e di Spagna Citeriore, di Pannonia Superiore, di Pannonia Inferiore, curatore dell'alveo del Tevere, comandante della legione XIV Gemina, pretore, tribuno della plebe, legato del proconsole della provincia d'Asia, questore, tribuno militare della legione X [- - -] e della legione VII Gemina, decemviro *stilitibus iudicandis*, ottimo padre, e a Flavia [- - -] (dedicò il sepolcro) Marco Nonio [Arrio - - -].



La famosa Biblioteca di Celso (Efeso), forse utilizzata come archivio giudiziario dei proconsoli d'Asia, foto di Cristina Genovese (per gentile concessione dell'autrice)

Giuliano proseguì invece sino ai vertici del *cursum* equestre: ebbe il comando di altri reparti su vari fronti di guerra e ottenne un avanzamento, capitanando le più importanti flotte militari, finché sotto il figlio di Marco Aurelio, Commodo (180-192), fu posto a capo dell'ufficio centrale dell'amministrazione finanziaria (*a rationibus*), poi della prefettura dell'annona e infine di quella del pretorio (189). Giunto al culmine del potere e considerato come un padre dall'imperatore, Giuliano cadde però improvvisamente in disgrazia nel 190 e fu mandato a morte dopo un castigo umiliante: narra la *Historia Augusta* che Commodo lo fece gettare nella piscina di palazzo al cospetto dei pretoriani e lo

costrinse a ballare, nudo e truccato, davanti alle sue concubine. L'intera parabola degli *honores* di Giuliano è rappresentata dai frammenti dell'iscrizione delle Terme di Diocleziano: essa venne infatti divelta e gettata nel Tevere, dalle cui acque fu recuperata, presso la riva di Testaccio, soltanto nell'Ottocento. ■

★Gian Luca Gregori è professore ordinario di Antichità Romane presso la "Sapienza" - Università di Roma

★★Alister Filippini è dottore di ricerca in Scienze Storiche e Archeologiche presso l'Università di Messina

Bibliografia essenziale

G.L. GREGORI, "Marco Nonio Macrino. Scoperto a Roma il sepolcro di un grande Bresciano", in *Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia. Notiziario* 2007 (2009), pp. 273-280

G.L. GREGORI - D. ROSSI, "Recenti ritrovamenti tra il V e il VI miglio dell'antica via Flaminia: un tratto di viabilità e l'adiacente area necropolare", in *Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia* 82,

2009-2010, pp. 129-143

A. FILIPPINI - G.L. GREGORI, "Adversus rebelles. Forme di ribellione e di reazione romana nelle Spagne e in Asia Minore al tempo di Marco Aurelio", in *Mediterraneo Antico* 12, 2009, pp. 55-96

Sulla via Flaminia: il mausoleo di Marco Nonio Macrino, a cura di D. Rossi, Milano 2012

Per le vicende storiche dell'epoca di Marco Aurelio vd. A. FRASCHETTI, *Marco Aurelio. La miseria della filosofia*, Roma-Bari 2008